

## ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30  
60020 SIROLO (AN)

### DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 22 P

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco; parere in merito alla Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s. m. e i. che recepisce la Dir. 92/43 CEE - Conservazione habitat naturali e seminaturali (Direttiva "habitat").

Data: 29/11/2019

L'anno duemiladiciannove, il giorno ventinove del mese di novembre, nel proprio ufficio,

#### Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta; per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa urbanistica, edilizia e di settore di propria competenza per effetto di quanto indicato al co. 3 dell'art. 2.3 del Regolamento del Parco;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

con Determinazione Direttoriale n. 58 del 19.11.2009 l'arch. Ludovico Caravaggi Vivian è responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere urbanistico.

con Determina Direttoriale n. 71 del 04.07.2018 l'agr. Elisabetta Ferroni dell'ufficio Valorizzazione Ambientale è individuata come responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere ecologico-ambientale e per i pareri in merito alla Valutazione di Incidenza per piani o interventi che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui il Parco del Conero è stato individuato come Ente Gestore, fatta eccezione per quegli interventi che si ritiene non possano avere significative implicazioni di carattere ecologico;

Considerato che

è pervenuta a questo Ente la seguente richiesta di nulla osta:

Richiedente: Ancona Direzione S.U.I., Piazza XXIV maggio, Ancona (AN).

Ditta: **Cooperativa Campeggio Adriatico SCARL**, c/o Procuratore Speciale ing. Manuela Gallo  
Viale della Vittoria, 37, Ancona (AN).

Oggetto: Opere eseguite ai sensi dell'art. 6 e 6bis del D.P.R. 380/01 per opere di adeguamento del

campeggio Il Conero in loc. Portonovo: illuminazione esterna e colonnine di servizio. in Frazione Poggio, snc

Ditta: Cooperativa Campeggio Adriatico Srl.

Localizzazione: Ancona, località Portonovo.

i tecnici Arch. Ludovico Caravaggi Vivian e Agr. Elisabetta Ferroni hanno istruito la pratica pervenuta e relazionato al Direttore ed alla Commissione Tecnica sulle valutazioni effettuate al riguardo;

dal verbale espresso dalla Commissione Tecnica nella seduta del 28/11/2019 riportato in allegato, si evince il parere della stessa.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;

Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 pubblicato nel BURM n. 64 del 31.07.2015;

Premesso che:

- A pag. 7 della Relazione Tecnica redatta dalla ditta WEPLAN si afferma che la capacità ricettiva attuale è pari a 600 persone; al riguardo si rammenta che la Valutazione di Incidenza per il progetto è stata rilasciata per un'attività con una capacità ricettiva massima pari a 516 persone, ed un andamento delle presenze, riportato nelle Tab. 3 e 5 dello Studio di Incidenza 2005, che prevede una determinata distribuzione nell'arco del periodo di apertura (di 4 mesi);
- A pag. 17 della Relazione Tecnica redatta dalla ditta WEPLAN, datata Aprile 2018, (più integrazioni di luglio 2018), sulla base delle quali è stata rilasciata l'approvazione del progetto n. 12806 del 10/08/2018 da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ancona – Ufficio Prevenzione Incendi - si afferma quanto segue: *b. Illuminazione di sicurezza delle vie di allontanamento - La predisposizione dell'illuminazione sarà realizzata con lampade a bassa potenza, incassate nel terreno o ad un'altezza massima di 1 m. La proiezione dei raggi luminosi sarà verso il basso e l'accensione avverrà tramite sensori sensibili al passaggio, per poi spegnersi in un tempo prestabilito. Quindi il sistema di illuminazione presente lungo le vie utilizzate per l'esodo nonché delle zone di sicurezza relativa avrà livello di illuminamento inferiore a 2 lux.*
- Poiché la specifica normativa sulla prevenzione incendi per campeggi con capacità ricettiva superiore a 400 persone (DM 25/02/2014 e circolari esplicative) inoltre prevede che l'illuminazione minima dei due lux debba essere garantita alle vie di esodo necessarie per raggiungere l'area di sicurezza in caso di emergenza e non alla globalità dei percorsi interni al campeggio si ritiene opportuno che vengano specificate quali sono, nel rispetto della normativa vigente, le vie di esodo alle quali applicare il limite minimo dei 2 lux, distinguendole dai restanti percorsi interni. In particolare si segnala che *In considerazione che i campeggi si sviluppano prevalentemente all'aperto, non è necessario estendere l'illuminazione di sicurezza alla globalità dei percorsi interni. In tale ottica, quindi, potranno essere esclusi i vialetti pedonali compresi tra le unità abitative, così come i percorsi interni alle singole isole, fermo restando la necessità che da ogni punto della struttura ricettiva sia visibile la segnaletica di sicurezza indicante i percorsi d'esodo in emergenza (Nota DCPREV prot. n. 11257 del 16/09/2016);*
- Nella Relazione di Screening della Valutazione di Incidenza si afferma nelle premesse, (pag. 2), che l'intervento può "essere inquadrato, ai sensi della DGR 220/2010 e s. m., nella fattispecie *interventi edilizi che modificano l'aspetto esteriore dello stato dei luoghi* e lo Studio di Screening viene pertanto sviluppato attraverso la compilazione della scheda descrittiva sintetica Tav. 9 dell'allegato alla DGR 23/2015. Tale impostazione non è condivisibile in quanto il progetto

presentato si pone in contrasto con la prescrizione data in sede di rilascio della Valutazione di Incidenza prot. 51243 del 2006 da parte della Regione Marche, di *utilizzare apparecchi a bassa potenza, posti in basso, ed opportuni temporizzatori*, finalizzata a minimizzare gli impatti negativi causati dall'inquinamento luminoso del campeggio nelle ore notturne. Nella Valutazione di Incidenza rilasciata dalla Regione Marche si legge, al riguardo, “(…) L’illuminazione pubblica sarà realizzata con lampade a bassa potenza, incassate nel terreno o ad un’altezza massima di 1 m. La proiezione dei raggi luminosi sarà verso il basso e l’accensione avverrà mediante sensori sensibili al passaggio degli utenti, per poi spegnersi in un tempo prestabilito. Ciò garantisce un basso inquinamento luminoso”.

Il progetto presentato comporta un aumento degli impatti negativi nei confronti in primo luogo dei chiroterri, gruppo di specie di interesse comunitario presenti nel Sito ZPS “Monte Conero” in cui ricade l’intervento, per le quali lo stesso Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 prevede, tra le principali pressioni/minacce, *l’inquinamento luminoso – perdita di habitat per i chiroterri a causa dell’inquinamento luminoso*;

- Non si ritiene corretto, inoltre, considerare l’area in cui si colloca l’intervento un’area “già antropizzata e trasformata”, come affermato al par. 6.1 dello Studio di Screening, in quanto il progetto originario, (vedi Valutazione di Incidenza del 2005 e Me.V.I. del 2007), è fondato proprio sul fatto che l’antropizzazione e la trasformazione derivanti dagli interventi previsti, anche in fase di esercizio, sarebbero stati minimali, temporanei e reversibili.

Gli obiettivi di minimizzare le alterazioni paesaggistiche e ambientali, rendendole reversibili e transitorie, sono un punto fermo dal quale non è possibile discostarsi, visto il contesto di grande valore ecologico e ambientale in cui il sito si trova, circondato da arbusteti, boschi, falesie, e avente esso stesso un elevato valore ecologico in quanto area aperta facente parte del ricco ecomosaico su cui si regge l’importante biodiversità del Conero.

- Il progetto presentato produce un aumento certo degli impatti negativi causati dall’inquinamento luminoso sui chiroterri, poiché l’altezza di 3,5 m dei corpi illuminanti, ed il maggior numero degli stessi, fa sì che lo spazio soggetto ad illuminazione notturna sia nettamente maggiore di quanto previsto nel progetto originario, dove i corpi illuminanti sono in numero inferiore (30 contro gli 82 del nuovo progetto proposto) ed hanno un’altezza di appena 60 cm. I chiroterri infatti per la loro ecologia possono utilizzare il sito in questione per gli spostamenti e il foraggiamento anche durante il periodo di apertura del campeggio, se l’impatto dell’illuminazione non è tale da precluderne l’utilizzo; che non si verifichi una “perdita di habitat” per i chiroterri a seguito dell’aumento dell’impatto provocato dall’inquinamento luminoso è quindi un obiettivo che deve essere garantito. Al contrario, laddove invece l’impatto sui chiroterri fosse tale da prefigurarsi come una perdita di habitat di specie, si avrebbero le condizioni per concludere la Valutazione di Incidenza con un parere negativo, ai sensi della DGR 220/2010, configurandosi l’incidenza come “significativa”. In tal caso andrebbe verificata l’applicabilità dell’art. 6 della Dir. Habitat dove prevede che *Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell’incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.*
- Negli elaborati presentati non vengono proposte soluzioni alternative ed il progetto non risponde al requisito di “minimizzare” e “contenere” l’inquinamento luminoso.
- La Relazione di approfondimento sugli Aspetti Faunistici è incompleta e sostiene tesi non del tutto condivisibili in quanto:
  - non prende in considerazione il fatto il territorio in questione non è integro, al contrario, proprio come affermato dal Formulario Standard, *tutta l’area è sottoposta ad una forte pressione turistica*, e già molte “tessere” dell’ecomosaico sono state alterate, con conseguente

frammentazione, degrado e perdita di habitat per le specie animali; e il fatto che il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 ed il Piano di Gestione della Fauna del Parco del Conero riportino l'inquinamento luminoso come minaccia/pressione per i chiroterri sul Conero conferma che il livello di attenzione dev'essere particolarmente elevato, in quanto le condizioni sono tali che si è già sensibilmente intaccata la "capacità portante" del territorio nei confronti di questo gruppo di specie.

- le motivazioni riportate per cui l'installazione permanente anziché stagionale e un minor numero di corpi illuminanti più alti anziché un maggior numero più bassi, sarebbero da preferire, non sono condivisibili, in quanto l'impatto negativo di una maggiore illuminazione notturna nei confronti dei chiroterri, è da considerare di particolare gravità, sicuramente più grave del danneggiamento del cotico erboso per l'installazione di un maggior numero di corpi illuminanti (che con le nuove tecnologie disponibili non è nemmeno inevitabile), visto che la prateria attualmente non si configura come habitat di interesse comunitario e le superfici da rimaneggiare sarebbero comunque limitate al tracciato della linea elettrica. Per quanto riguarda il disturbo nelle fasi di montaggio e smontaggio in preapertura, nei confronti della fauna, può essere mitigato mantenendo tempi brevi, mettendo al lavoro un maggior numero di operai contemporaneamente.
- nella relazione viene riconosciuta l'elevata vulnerabilità di alcune specie di chiroterri presenti nel Parco all'inquinamento luminoso, tuttavia poi le conclusioni sminuiscono la problematica affermando che "ad oggi non vi sono dati che indichino siti indispensabili per i chiroterri all'interno dell'area di intervento. Inoltre si presume che l'offerta di luoghi potenzialmente idonei nell'ambito della fascia costiera del Conero, possa compensare l'eventuale e temporanea mancanza di disponibilità degli stessi all'interno del campeggio". Tale approccio non è condivisibile in quanto, vista la posizione del sito, posto al di sotto della falesia e in contatto con i boschi adiacenti, e la preferenza nota per i chiroterri di volare nelle vicinanze di ambienti di margine, l'area in questione potrebbe effettivamente essere utilizzata come corridoio per gli spostamenti;
- Infine pure non si condivide la possibilità paventata di non confermare l'obbligo dell'uso di sensori di movimento e temporizzatori per ridurre l'inquinamento luminoso, in contrasto con le indicazioni date in sede di Valutazione di Incidenza del progetto originario. La pubblicazione "Pipistrelli e inquinamento luminoso" del Centro Regionale Chiroterri presso il Parco Naturale Laghi di Avigliana ([https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/eurobats/pipistrelli\\_inquinamento\\_luminoso\\_2.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/eurobats/pipistrelli_inquinamento_luminoso_2.pdf)) riporta, tra le misure volte a "minimizzare" i problemi legati all'illuminazione notturna nei confronti di questo gruppo di specie, che "le regole fondamentali da rispettare sono contenere l'illuminazione allo stretto necessario e scegliere i tipi di lampade che presentano minor potenzialità d'interferenza. (...) occorre dunque stabilire più razionalmente "dove, "come" e "quando" è opportuno illuminare e tener conto, oltre che delle esigenze antropiche, anche delle conseguenze negative dell'illuminazione sulle biocenosi (...)". La pubblicazione riporta pure che "fra gli ambienti di foraggiamento meritano attenzioni prioritarie di tutela dell'oscurità naturale (...) gli ambienti forestali e i loro margini, gli ecosistemi caratterizzati da prati e pascoli alternati a vegetazione arboreo-arbustiva". E relativamente al "quando illuminare" la pubblicazione afferma "In termini generali (...) ogni limitazione oraria dell'illuminazione dev'essere considerata positiva" anche se la fascia oraria più importante da tutelare può essere considerata quella crepuscolare e delle prime ore di buio".

Vista la documentazione presentata, per quanto sopra,

## DETERMINA

**per il nulla osta di richiedere integrazioni e per la Valutazione di Incidenza di concludere con parere negativo la fase di Screening**, in quanto il progetto presentato può determinare una perdita permanente di habitat di specie per i chiroterri (impatto “significativo” ai sensi della DGR 220/2010 e s. m. e i.) e si pone in contrasto con gli obiettivi di tutela del sito stabiliti dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero, a causa del notevole aumento del livello di illuminazione notturna dei luoghi che, essendo caratterizzati dalla presenza di ambienti di margine con il bosco e facendo parte di un ecosistema caratterizzato da prati e pascoli alternati a vegetazione arboreo-arbustiva, costituiscono, per tale gruppo di specie, ambienti di foraggiamento oltre che probabile corridoio di transito, tali da meritare attenzione prioritaria di tutela dell’oscurità naturale. Dalla documentazione presentata, inoltre, risulta evidente come il progetto proposto non si è posto come obiettivo quello di minimizzare gli impatti negativi generati dall’aumento del livello di illuminazione nei confronti del gruppo di specie di interesse comunitario(chiroterri) più vulnerabile all’impatto generato, e non tiene conto delle migliori tecnologie disponibili.

Nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 220/2010 e s. m. e i., nel caso in cui il proponente volesse proseguire con la fase di Valutazione appropriata, si richiede la seguente documentazione che costituisce al contempo documentazione integrativa per il procedimento relativo al nulla osta del Parco e documentazione necessaria all’avvio della fase di Valutazione appropriata per la Valutazione di Incidenza:

1. la messa a punto di una o più soluzioni alternative in grado se possibile di evitare, o comunque di minimizzare, l’incremento dell’inquinamento luminoso rispetto al progetto già approvato e quindi gli impatti negativi in particolare sui chiroterri, tenendo conto delle migliori tecnologie oggi disponibili e facendo riferimento a quanto riportato dalla bibliografia scientifica al riguardo.  
Si rammenta infatti che l’utilizzo di sensori per il movimento e di corpi illuminanti non più alti di 1 m, sono prescrizioni della Valutazione di Incidenza originaria prot. 51243 del 07/03/2006.  
Dovrà essere presa in considerazione e debitamente approfondita anche l’opzione “zero” e soluzioni progettuali che prendano in considerazione una capienza massima inferiore a 400 persone, come previsto dalla DGR 220/2010, par. 11 e dalla Guida all’interpretazione dell’art. 6 della Direttiva Habitat, par. 5.3.1.  
Si ritengono necessari ulteriori chiarimenti circa la necessità di un nuovo impianto di illuminazione, alla luce del fatto che l’approvazione rilasciata nel 2018 dai Vigili del Fuoco prevedeva corpi illuminanti conformi al progetto originario. Si ritiene importante che negli elaborati grafici vengano individuate le “vie di esodo” (vedi premesse);
2. Si chiede di modificare gli elaborati grafici presentati, adeguandoli al progetto originario per quanto riguarda l’estensione delle aree carrabili e pedonali, i parcheggi e le piazzole, essendo state rilevate delle incongruenze;
3. Per le diverse ipotesi progettuali alternative dovranno essere quantificati gli impatti, ad esempio calcolando i volumi di spazio e i metri quadrati di superficie soggetti ad illuminazione con il nuovo impianto, al fine di rendere confrontabili gli impatti generati, anche rispetto al progetto originariamente approvato;
4. Una proposta di misure di compensazione dell’eventuale aumento, rispetto al progetto originario, degli impatti legati all’illuminazione notturna;

Per quanto riguarda il procedimento relativo al rilascio del nulla osta, che si rammenta sarà possibile solo nel caso in cui si concluda positivamente la fase di Valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza, si chiedono le seguenti ulteriori integrazioni, oltre a quanto sopra elencato:

- a. le soluzioni alternative presentate dovranno essere supportate da adeguata documentazione grafica (immagini fotorealistiche/render) capace di cogliere l’aspetto paesaggistico “da punti panoramici e/o di maggiore frequentazione antropica.” (rif. art. 3.13 del Regolamento). Nel progetto

presentato non sono stati analizzati tutti gli innumerevoli punti da cui è visibile tale ambito, che costituisce la "cartolina" del Parco, come ad esempio il Belvedere nord; ed è necessario dimostrare quanto affermato circa il fatto che "il posizionamento dei pali in rapporto alla morfologia dei luoghi e la presenza della vegetazione perimetrale, mitigano efficacemente la percettività dell'installazione dalla baia di Portonovo" che, per il progetto attualmente proposto non può trovare una completa rispondenza rispetto all'intervisibilità degli stessi con particolare riferimento alla fase di accensione ed ai punti panoramici da cui tale ambito è visibile;

- b. Opzioni alternative per la tipologia dei corpi illuminanti, in quanto il lampione proposto è un modello con carattere urbano da strada pubblica, che si pone in contrasto con il Regolamento del Parco laddove indica, all'art. 3.13, che "Nelle zone Ro, P e Ps gli impianti di illuminazione pubblici e privati dovranno garantire un miglioramento architettonico e un inserimento paesaggistico consono al contesto di riferimento";
- c. indicazione precisa delle modalità di esercizio (previsione dell'accensione discontinua e temporizzata) e di rimozione;
- d. Rispetto alle colonnine elettriche il progetto indica che verranno installate con la tipica colorazione azzurra, non prevedendole più in legno (né con legno di rivestimento) in quanto si garantisce la rimozione durante la stagione di non utilizzo del campeggio. Sono necessari specifici elaborati poiché anche questi aspetti costituiscono una variazione al progetto inizialmente nullastato.

Il procedimento risulta interrotto in attesa delle integrazioni in grado di colmare le carenze sopra evidenziate, precisando che i termini vengono azzerati ed i tempi del procedimento decorreranno nuovamente dal ricevimento delle integrazioni richieste, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2.1 del Regolamento del Parco e dal par. 6.2.B della DGR 220/2010.

Inoltre si stabilisce, nel rispetto del co.8 dell'art. 2.1 del Regolamento del Parco, che il termine di tempo congruo per la presentazione da parte dell'istante di quanto sopra richiesto non potrà superare i 90 gg dalla ricezione della presente. Qualora il tutto non venga presentato entro il termine assegnato, nel rispetto del co.9 dell'art. 2.1 del Regolamento del Parco, il procedimento si concluderà con l'archiviazione.

*La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Valorizzazione Ambientale per le comunicazioni conseguenti rispetto alle determinazioni assunte.*

Il Direttore  
del Parco Naturale del Conero  
F.to Dr. Marco Zannini

## ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30  
60020 SIROLO (AN)

### VERBALE DELLA COMMISSIONE TECNICA SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2019

Pratiche illustrate dall'Arch. Caravaggi Vivian e dall'Agr. Elisabetta Ferroni ciascuno per le proprie competenze.

#### 1. Pratica prot. n. 2911 del 03/10/2019.

Richiedente: Ancona Direzione S.U.I., Piazza XXIV maggio, Ancona (AN).

Ditta: **Cooperativa Campeggio Adriatico SCARL**, c/o Procuratore Speciale ing. Manuela Gallo  
Viale della Vittoria, 37, Ancona (AN).

Oggetto: Opere eseguite ai sensi dell'art. 6 e 6bis del D.P.R. 380/01 per opere di adeguamento del campeggio Il Conero in loc. Portonovo: illuminazione esterna e colonnine di servizio. in Frazione Poggio, snc/ – richiedente Cooperativa Campeggio Adriatico Srl.

Localizzazione: Ancona, località Portonovo.

*si propone*

per il nulla osta di richiedere integrazioni e per la Valutazione di Incidenza di concludere con parere negativo la fase di Screening, in quanto il progetto presentato può determinare una perdita permanente di habitat di specie per i chiroterri (impatto “significativo” ai sensi della DGR 220/2010 e s. m. e i.) e si pone in contrasto con gli obiettivi di tutela del sito stabiliti dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero, a causa del notevole aumento del livello di illuminazione notturna dei luoghi che, essendo caratterizzati dalla presenza di ambienti di margine con il bosco e facendo parte di un ecosistema caratterizzato da prati e pascoli alternati a vegetazione arboreo-arbustiva, costituiscono, per tale gruppo di specie, ambienti di foraggiamento oltre che probabile corridoio di transito, tali da meritare attenzione prioritaria di tutela dell'oscurità naturale. Dalla documentazione presentata, inoltre, risulta evidente come il progetto proposto non si è posto come obiettivo quello di minimizzare gli impatti negativi generati dall'aumento del livello di illuminazione nei confronti del gruppo di specie di interesse comunitario(chiroterri) più vulnerabile all'impatto generato, e non tiene conto delle migliori tecnologie disponibili.

Nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 220/2010 e s. m. e i., si richiede pertanto:

1. che venga valutata l'ipotesi di ridurre l'altezza dei corpi illuminanti mettendo a punto una o più soluzioni alternative, come previsto dalla DGR 220/2010, in grado se possibile di evitare, o comunque di minimizzare, l'incremento dell'inquinamento luminoso rispetto al progetto già approvato e quindi gli impatti negativi in particolare sui chiroterri, tenendo conto delle migliori tecnologie oggi disponibili e facendo riferimento a quanto riportato dalla bibliografia scientifica al riguardo.  
Si rammenta infatti che l'utilizzo di sensori per il movimento e di corpi illuminanti non più alti di 1 m, sono prescrizioni della Valutazione di Incidenza originaria prot. 51243 del 07/03/2006.  
Si ritiene importante che negli elaborati grafici vengano individuate le “vie di esodo”;
2. di modificare gli elaborati grafici presentati, adeguandoli al progetto originario per quanto riguarda l'estensione delle aree carrabili e pedonali, i parcheggi e le piazzole, essendo state rilevate delle incongruenze;
3. per le diverse ipotesi progettuali alternative dovranno essere quantificati gli impatti, ad esempio calcolando i volumi di spazio e i metri quadrati di superficie soggetti ad illuminazione con il nuovo impianto, al fine di rendere confrontabili gli impatti generati, anche rispetto al progetto originariamente approvato;
4. una proposta di misure di compensazione dell'eventuale aumento, rispetto al progetto originario, degli impatti legati all'illuminazione notturna;
5. le soluzioni alternative presentate dovranno essere supportate da adeguata documentazione grafica (immagini fotorealistiche/render) capace di cogliere l'aspetto paesaggistico “da punti panoramici

e/o di maggiore frequentazione antropica." (rif. art. 3.13 del Regolamento). Nel progetto presentato non sono stati analizzati tutti gli innumerevoli punti da cui è visibile tale ambito, che costituisce la "cartolina" del Parco, come ad esempio il Belvedere nord; ed è necessario dimostrare quanto affermato circa il fatto che "il posizionamento dei pali in rapporto alla morfologia dei luoghi e la presenza della vegetazione perimetrale, mitigano efficacemente la percettività dell'installazione dalla baia di Portonovo" che, per il progetto attualmente proposto non può trovare una completa rispondenza rispetto all'intervisibilità degli stessi con particolare riferimento alla fase di accensione ed ai punti panoramici da cui tale ambito è visibile;

6. opzioni alternative per la tipologia dei corpi illuminanti, in quanto il lampione proposto è un modello con carattere urbano da strada pubblica, che si pone in contrasto con il Regolamento del Parco laddove indica, all'art. 3.13, che "Nelle zone Ro, P e Ps gli impianti di illuminazione pubblici e privati dovranno garantire un miglioramento architettonico e un inserimento paesaggistico consono al contesto di riferimento";
  7. indicazione precisa delle modalità di esercizio (previsione dell'accensione discontinua e temporizzata) e di rimozione;
  8. rispetto alle colonnine elettriche il progetto indica che verranno installate con la tipica colorazione azzurra, non prevedendole più in legno (né con legno di rivestimento) in quanto si garantisce la rimozione durante la stagione di non utilizzo del campeggio. Sono necessari specifici elaborati poiché anche questi aspetti costituiscono una variazione al progetto inizialmente nullastato.
- 
2. **Pratica prot. 3090 del 17/10/2019**, richiedente **C.R.E. srl**, si veda Verbale allegato alla determina della serie N - Responsabile del procedimento Arch. Ludovico Caravaggi Vivian;
  3. **Pratica prot. 3336 del 08/11/2019**, richiedente **Binci Silvia**, si veda Verbale allegato alla determina della serie N - Responsabile del procedimento Arch. Ludovico Caravaggi Vivian;

Sirolo, li 28/11/2019

**F.to Dott. Marco Zannini**

**F.to Dott. Agr. Ilaria Pasini**

**F.to Dott. Geol. Maurizio Mainiero**

**F.to Dott. Paolo Perna**

